Conto Corrente colla Posta

Venerdì 10 Luglio 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 161

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6

Conto Corrente colla Posta

Cronaca Provinciale e Cittadina

Villa Santina

L'addio agli Alpini partenti

8. — (*Ciro*) Ieri sera in una sala dell'Albergo Brovedani, addobbata per la circostanza, ebbe luogo un riuscitissimo banchetto di 36 coperti in onore degli egregi e simpatici ufficiali della *19.a Comp. del Battaglione Alpini Dronero*, signori capitano Conti, tenenti Bosio, Duppont e Tessitore e sottotenente Cottafavi, i quali venerdì ci lasciano dopo due mesi di permanenza fra noi.

Il banchetto fu rallegrato dalla presenza di gentili signore e signorine — signora Salvagno-Duppont, signora e signorina Salvagno e signorina Brovedani, che invitate, gentilmente intervennero.

Allo spumante il Sindaco signor F. Zanier e il signor Arnaldo Venier brindarono agli ospiti e al Piemonte.

Rispose applaudito l'egregio capitano Conti dimostrandosi sorpreso e commosso della cordiale ospitalità ricevuta, e chiuse inneggiando alla Carnia, a Villa Santina e alla ferrovia. La serie dei brindisi si chiuse con un brindisi alle gentili signore presenti.

La fanfara della Compagnia, per gentile pensiero del capitano, tenne concerto davanti all'albergo.

Il lieto simposio — al quale intervennero tutte le autorità e diversi cittadini — si protrasse fin oltre un'ora dopo mezzanotte fra la più schietta cordialità e tra allegri canti e suoni: si cantarono delle villotte friulane alternate dal nostrano concerto mandolinistico, il tutto sotto l'impareggibile direzione dell'esimio maestro di.... forchetta, sig. Benini.

Ammiratissimi gli artistici cartoncini del Menu, dipinti e scritti in poche ore dal giovanetto Paolino Masieri, che non volente fu portato — è la parola — nella sala, a raccogliere le congratulazioni degli ospiti e di tutti i presenti.

Ai graditi e gentili ospiti noi rinnoviamo l'affettuoso saluto e l'augurio di presto rivederli fra noi.

Treppo Carnico

Macchina.... indietro!

8. — Nel 1908 le scuole di questo comune, passavano da scuola maschile e femminile, a tre scuole miste e l'egregia maestra Pusca, prescielgeva l'insegnamento della prima mista inferiore. A questa classe non dovevano essere ammessi che gli alunni dai sei a sette anni, e la maestra non doveva svolgere che il programma della Iª classe. Contrariamente, e per ragioni di opportunità, e affinchè le altre classi non fossero troppo affollate, e per il suo ben noto amore alla scuola, essa compiva più del suo dovere e cioè per nove (dico nove) anni consecutivi, teneva a sè, in media, 35 bambini all'anno, portandoli, e i fatti lo attestano, ad una buona mezza seconda, con evidente vantaggio della scolaresca che più sicura e fondata adiva alle altre classi.

Dopo tanto amoroso ed indefesso insegnamento la distinta maestra credè bene avanzare una domanda di gratificazione al nostro Consiglio. L'istanza, chiara e lampante, diceva del suo insegnamento «extra lege» a tutto e ben compreso beneficio dell'istruzione; ma i nostri consiglieri, da quanto pare, non avevano studiato sull'oggetto, e chi ne sapeva qualche cosa non si azzardò a spiegarlo. Ci piace immaginare questa discussione, simile a quella in cui si parlò del telefono, durante la quale un consigliere domandò cosa forse «quella roba» e saputolo dichiarò: «Sono spiriti diabolici allora!»

Ci si dice che qualcuno non certo benemerito dell'istruzione sostenesse che la maestra è pagata «avonde» perchè ha acquisiti i decimi. Di legge però, diciamo noi.

Un secondo bello spirito propone L. 25; ma finalmente il patrio Consesso con elaborata motivazione partorisce un generoso compenso...!! Udite! Udite! Cinquanta lire!!

Dopo *nove* anni con una quarantina di alunni!! Cinquanta lire che equivarrebbero alla ingente moneta di lire zero, zero decimi e centesimi uno e mezzo per lezione!!??

Che non avessero capito è compatibile, ma perchè non chiedere spiegazioni? Perchè domelire se stessi e oltraggiare l'insegnante con la carità di 50 lire che *certamente* verranno rifiutate?

Col *bel gesto* della nostra amministrazione avremo questo risultato: il prossimo anno ben 40 alunni affluiranno alla 2ª classe, sicuramente idonei della prima, — ma non certo forti di quella mezza seconda cui accennammo più sopra.

E dopo non si lascia correre occasione per declamare il progresso dell'istruzione, mentre a «fatti» si ordina un esilarente «macchina indietro»!!

Eppure è quello stesso consiglio che trattandosi di parrocchia, fatte poche eccezioni, vota aumenti al parroco, ma quando si tratta di qualche centinaio di lire per l'istruzione, arruffa il vecchio pelo, e con voce roca per il crescente espandersi delle nuove idee, urla «I frutta a san masse di cussi»! Ah vi conosciamo volponi!!

Maniago

Dimissioni della Giunta

8 — Avete letto, sotto questo titolo, la recente corrispondenza comparsa sulla *Patria del Friuli*?

Il corrispondente della *Patria* fa sempre l'ingenuo, e si che conta parecchi anni di servizio.

Ogni amministrazione per Lui è buona, fossero anche socialisti o repubblicani non si è accorto che la soluzione data dalla nuova amministrazione è stata la migliore possibile?

In pochi mesi di vita ha dato saggi di ben poca capacità amministrativa.

Non si è accorto il corrispondente della *Patria* che il Paese è già stanco di questi amministratori? Non si è accorto che in pochi anni di vita porterebbero il Paese alla rovina?

Con l'ambizione e con le personalità non si amministra l'azienda del Comune.

Chiusaforte

Le segnalazioni in montagna

10. — A Milano ultimamente s'è formato fra il Touring Club, la Federazione prealpina, la Società escursionisti milanesi e la Sezione del C. A. I. un «*Consorzio per le segnalazioni in montagna*». A questo ha dato il suo appoggio il Ministero della guerra col permettere che i reggimenti alpini possano occuparsi di queste segnalazioni.

Scopo del Consorzio è di facilitare le salite e specialmente le escursioni facendo opportune segnalazioni specialmente sui sentieri che conducono da una valle all'altra, e che sono percorsi da quegli amanti della montagna, la grande maggioranza per verità, che lasciando da parte le salite ardue o ardimentose o pericolose, s'accontentano di godere i panorami ad ogni passo sempre più nuovi e svariati che anche i sentieri delle valli presentano.

Il regolamento che accompagna questa innovazione utilissima merita conosciuto da tutte le Società Alpine e da tutti i loro soci.

Cividale

Riposo festivo

Riceviamo:

In merito all'articolo firmato «Veritas» comparso sulla *Patria del Friuli* del 3 corr. e trovando in esso una serie di bugie a danno della mia classe mi credo in dovere di pubblicare la pura verità, tanto per far conoscere di quali soperchierie egli si fa arma, per danneggiarci.

Il relatore che dal suo modo d'esprimersi deve essere certo un feroce persecutore della mia classe, nonchè un....; altro sostenitore degli interessi cittadini benchè poco informato e sincero nelle sue dichiarazioni che a onor del vero a gente rispettabile male s'addice; combattere coll'arma della verità e giustizia stà bene, diversamente non è atto lodevole: ed ora vengo ai fatti, perchè il pubblico giudichi della serenità o meno di quell'articolo, che ironia del caso è firmato *Veritas*!!

E' noto che 24 negozianti più o meno importanti per... salvare il commercio della piazza e conseguente rovina, inoltrarono istanza all'Ill.mo sig. Sindaco chiedendo l'apertura dei negozi manifatture, cappelai ecc. fino al mezzodì delle domeniche; però contro tale istanza *altrettanti* negozianti importanti e di buon senso inoltrarono contro la suddetta e inviarono formale protesta all'Ill.mo sig. Sindaco onde ottenere la totale chiusura.

La Sezione Agenti, maggiore interessata, non poteva starsene inoperosa e avanzò analoga protesta firmata non da 4 o 5 soci (come malignamente *Veritas* scrive) ma dai componenti l'intiera Sezione.

Ora se parte della Giunta ha votato l'apertura sino a mezzodì della domenica *non può meravigliare*; dando uno sguardo ai suoi componenti; notiamo più d'uno direttamente interessato o meglio *negozianti* che più volte si espressero con fatti con parole poco benevoli per gli agenti tutti; però l'ultima parola spetta all'autorità superiore che scevra di ogni sottigliezza, vorrà con leale imparzialità, definire coscienziosamente una così importante questione.

Ora domando io dove questo famoso *Veritas* si è informato così bene, poichè se è negoziante, con le sue fandonie danneggia il prestigio della sua classe, e se non è negoziante fa meglio a non sprecar tempo e inchiostro in simili imprese e se caso mai fosse un bravo Geografo e Storiografo non mi sembra tanto adatto un giornale per dare lezioni in materia come lo dimostrano i due ultimi periodi dell'articolo, con tutti i paesi e casali del Distretto e la storia della Repubblica Veneta.

Concludendo comunque sia; gli agenti sino ad ora inoperosi e disgraziatamente anche noncuranti del loro stato sentono il risveglio dei tempi nuovi, *sono organizzati*, e perciò fiduciosi che, unite, le loro forze dovranno prevalere, per il conseguimento di qualsiasi *legittima* e *giusta aspirazione*.

Un agente

Tolmezzo

Fra il dott. Tita Marioni e l'avv. Beorchia-Nigris

Fin da ieri l'altro abbiamo ricevuto la seguente che solo oggi possiamo pubblicare:

Caro «Paese»,

Domenica 5 corr. feci rilevare in Consiglio Comunale che la nuova maggioranza democratica doveva lodarsi della opposizione manifesta dei Consiglieri di parte clericale e della cessate amministrazioni, deplorando l'assenza di tali altri e proponendone la decadenza, senza fare il nome di alcuno.

Oggi ricevo la seguente lettera dall'avv. Beorchia-Nigris, che naturalmente avrei cestinata, se egli tutto il dì non ne avesse ripetuto il preciso tenore a tutti quelli che incontrava.

Il sig. Beorchia si dimentica che da oltre 40 anni frequento le Logge Municipali, prima come Segretario, poi come Consigliere.

Ecco la lettera:

Tolmezzo, 6 luglio 1908.

«*Egregio sig. avv. Marioni*,

«Mi viene riferito che nel Consiglio «Comunale di ieri Ella inferocì contro «me, perchè non intervengo alle sedute.

«Non me ne importa un fico secco; «E l'assicuro che se Ella dovesse rimanere la vita Consigliere Comunale «e Pro-Sindaco di Tolmezzo, io, nè «*come Consigliere* nè *come* privato «perderò mai il mio tempo per assistere alle Sue marionetterie consigliari

«Con le quali La saluto.

M. Beorchia-Nigris».

Dopo ciò giudichi il pubblico chi è l'arlecchino *non del mio marionettismo*.

Tita Marioni.

Venzone

La partenza degli alpini

10. Stamane assai per tempo, con una *mattinata* splendida e con una temperatura rinfrescata dalle recenti pioggie, la 69.a Compagnia Alpina, del 7.o Regg. Batt. «Gemona» ha lasciato il nostro paese per un periodo di circa due mesi di grandi escursioni *in montagna*.

Agli egregi e cortesi ufficiali ed ai baldi e rosei soldati, il nostro cordialissimo «*arrivederci*» al primi di Settembre.

Dove l'ha pescata?

La *Gazzetta di Venezia* d'oggi scrive:

«Approfittando di una scala appoggiata obliquatamente sul muro della stalla di casa, il piccino Da Pozzo Onorio di Venzone salì sul fienile, ma giunto colà, avendo incontrato un buco nel pavimento, il poverino precipitò nel sottostante torrente fratturandosi il cranio e rimanendo cadavere sul momento.»

Qui nessuno ne sa nulla!

Il terremoto

Alle 3.10 precise di stamane, tutti i pacifici dormienti del paese furono svegliati di soprassalto da una fortissima scossa di terremoto, in senso ondulatorio, durata 15 secondi.

Non si ricorda qui una scossa simile! Inutile dire che tutti balzarono dal letto affacciandosi alle finestre o scendendo solleciti in istrada, spaventati, e col timore di una nuova scossa.

Ma per fortuna questa non si è ripetuta.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Federazione Nazionale Dazieri

Sezione di Udine

Ci si comunica:

La Presidenza - Sezione locale Impiegati - della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani, tenuto calcolo dell'evento del p. raduno del Comitato Direttivo Centrale, che avrà luogo a Bologna nei giorni 15 e 16 venturo agosto, ha deliberato di fare espresso invito a tutti i soci di avanzare a questa sede tutte quelle proposte che reputassero doverose trattare in occasione dell'interesse della classe.

Il tempo utile per il recapito delle eventuali proposte — che raccomandansi ovvie, brevi e concise — è limitato a tutto il 28 corr., dovendo la locale Presidenza, previa designazione, trasmetterle alla Centrale almeno 15 giorni prima della convocazione del Comitato Direttivo.

UN'AGITAZIONE PEL RINCARO DEGLI AFFITTI

Questa volta non sono nè gli operai nè i «sovversivi» che iniziano un'agitazione contro il rincaro — invero impressionante — del prezzo delle pigioni. Sono invece le donne, le quali vedono che i guadagni dei mariti sono appena, diciamo *appena*, sufficienti a provvedere al vitto per le famiglie e all'affitto della modesta abitazione.

In Borgo Villalta, in Via Superiore, Borgo Anton Lazzaro Moro e Via Deciani, le donne si sono seriamente decise a promuovere un'agitazione per ottenere non una diminuzione degli affitti, ma almeno che restino inalterati, mentre tutti i proprietari tendono ad aumentarli.

Grazia e Giustizia

Il Signor Ravizza di Udine, alunno di cancelleria è applicato al Ministero di Grazia e Giustizia per il servizio del Casellario Centrale.

Per i bambini al monte e al mare

Versamenti fatti a mani del dottor Marzuttini in risposta all'appello per i bambini bisognosi della cura marina od alpina:

Co. Antonio e Carolina di Trento lire 50.

Fratelli Perusini per un letto alla Colonia Alpina lire 100.

N. N. lire 4.

Per l'educazione fisica dei nostri giovani

Nelle ultime sedute del Parlamento venne approvato il disegno di legge riguardante l'insegnamento della educazione fisica nelle scuole.

Da parecchi anni Governo, Comuni, *Autorità*, enti morali, pubblici e privati, insegnanti e periodici didattici e ordinari compreso il nostro, che ne trattò spesso *diffusamente*, proclamarono la necessità di riforma di un insegnamento al quale, per lo stato in cui era lasciato, si era pervenuti a poca o nessuna importanza.

Sia lode perciò a quanti cooperarono a tale riforma e *particolarmente* all'on. Lucchini, Presidente dell'Istituto nazionale per l'educazione fisica, che ne fu veramente oltre che l'inspiratore, il più valido e benemerito cooperatore, alla Federazione Insegnanti Medi, alla F. G. I., ai periodici: la «Ginnastica» e l'«Avvenire» della educazione fisica.

Come tutte le nuove leggi anche questa non avrà accontentato tutti nè a tutto provvisto — ma le riforme sono così sostanziali che, approvata la parte principale, non dubitiamo gradatamente essa s'imporrà nell'opinione pubblica e speriamo che una provvida, indispensabile ed urgente leggina, dia riposo ai vecchi insegnanti di ginnastica, accordando loro il computo degli anni di servizio prestato dal 1878.

In tal modo anche i più giovani rimasti e conseguentemente gli insegnanti che usciranno dalle nuove Scuole di magistero, dai quali dipenderà sopratutto, colla coadiuvazione del Ministero e dei capi di Istituto, l'energica e doverosa applicazione della Legge, potranno sistemare e migliorare l'educazione fisica nelle Scuole ottenendo quella stima e quei diritti che furono spesso tolti anche ai migliori per l'abbandono di cui era caduto l'insegnamento della ginnastica.

Riassumiamo brevemente i punti più importanti della nuova legge ch'entrò in vigore col 1.o luglio 1908.

«Obbligo del corso di educazione fisica in tutte le scuole primarie, medie ed istituti privati ove l'Autorità scolastica dovrà accertarsi che siasi convenientemente provveduto.

Orario: scuole primarie mezz'ora al giorno; scuole medie tre ore settimanali.

Il *tiro a segno* è compreso nel programma di educazione fisica.

Riportiamo completo l'art. 5 che è il caposaldo della obbligatorietà dell'insegnamento:

«Nessun alunno delle scuole primarie superiori e medie può essere promosso da uno ad altro anno di corso e nessuno può conseguir la licenza o altro attestato finale se non abbia riportato la nota di frequenza, di profitto e di buona condotta nella educazione fisica».

L'art. 7 fa obbligo ai Comuni di provvedere per le palestre annesse alle scuole primarie e secondarie, ai campi di giuoco e ai relativi arredamenti.

Nelle Università il corso d'igiene comprenderà anche quanto riguarda l'educazione fisica.

Le R. Scuole Normali di Roma, Torino e Napoli sono trasformate in R. Istituti di magistero per l'abilitazione all'insegnamento della educazione fisica: il corso dura due anni e nessuno può esservi ammesso se non munito di licenza liceale, d'istituto tecnico o normale.

«Opportune disposizioni fanno passare i migliori insegnanti — compresi tutt'ora nella cat. D. — alla cat. A. del 3.o ordine di ruolo dell'organico generale delle Scuole medie migliorando in tal modo il loro stato economico ed equiparandoli (art. 14) a quelli delle altre materie. *a. y.*

Per gli impiegati

Oggi stesso vengono spediti per la firma sovrana a Racconigi gli ultimi decreti riguardanti l'applicazione della legge sullo stato economico degli impiegati dello Stato.

---

2 APPENDICE DEL «PAESE»

I MISERABILI

— Ammazzati — consigliò poi tranquillamente e pareva gli facesse un augurio con il bicchierino alzato. — Vuoi bere?

— No ne voglio.

— Peggio per te.

Ora l'altro si stizziva contro il vento.

— Soffia, soffia pure ch'el di portasse via almeno! Sarebbe finita; ci porterebbe via insieme.

Ella lo guardò per la prima volta quasi con pietà.

— Ci porterebbe via insieme — egli andava ripetendo e rabbrividiva e nel brivido sotto l'affagottamento fondo della molte vesti si rivelavano gli angoli di una figura che doveva essere magra e lunga.

— Vieni più vicino a me — ella disse — tremi tutto: si sta più caldi così.

Ed egli si avvicinò e si strinse a lei e fecero un mucchio solo di vesti e una sola sofferenza.

Ella con quella sua voce dura e roca lo andava confortando.

— Ancora due ore; hai sentito? E' già il tocco; alle tre andiamo a letto stanotte e vi restiamo fino a mezzogiorno: nove ore intere di riposo al caldo. E poi ti preparerò un bel piatto di fagiuoli con una punta di peperone per riscaldare il sangue, e un bicchiere di vino. Vedi? Tu non puoi farti davvero. Si vive a tasta.

Egli si lasciava invadere dal calore del corpo femminile che si stringeva a lui e da la sonnolenza che gli veniva da le lente parole monotone della sua donna.

Ma nella sua anima durava un contrasto di luce e di oscurità e quelle parole di lei gli pareva venissero da l'oscurità e nella luce invece gli erano presenti tutti i lontani giorni passati e le speranze e le azioni che non erano più. Meriggi lontani, tutti pieni di sole e di una stanchezza fervida di volontà future in cui egli aveva sentito nascere e crescere, come fibre di arbusti, i muscoli suoi vigorosi ch'ora si cercava invano su la magrezza delle braccia; ore di grande luce e di venti liberi e propizi in quella sua terra patria, nella sue pianure ampie, verdi, uguali su cui il cielo s'incurvava fino a toccare, il cielo che pareva dovesse scendere, giù in fondo, fino a la terra poi che la terra non si protendeva verso il cielo. E le prime vittorie del suo lavoro, le prime lodi del mastro falegname e decoratore, il sorriso delle sorelle nella casa onesta e una carezza (il ricordo più lontano e più tenace e più doloroso) una carezza di mano stanca sui capelli pieni di polverio e di fuscelli. Ricordava ancora l'odore della mano materna, un odore di malattia che la mamma portava seco per la casa, nei pochi giorni di miglioramento, dal suo letto, ove aveva sofferto tanti anni.

Morta la mamma egli era venuto in città: le sorelle erano andate a marito ed egli non le aveva condotte a la casa maritate: avevano avuto dei figli che egli non aveva veduti mai. Ma le figure delle sorelle gli erano ancora dinanzi nella luce della sua anima con le apparenze note del paese abbandonato, con il ramo delle rose che saliva fino al tetto e che s'era abbattuto nell'ultima invernata, con un profumo di fieni che a Maggio entrava per tutte le stanze, in tutte le ore del giorno e nei sogni della notte, con le imagini incerte e velate delle donne più belle, con il brivido della prima vittoria di amore. Poi tutto il resto era l'oscurità, in cui non dominava che la donna che gli era vicina, una bellezza da ingannare a cui gli era rimasto avvinto per la vita, che gli aveva tolto ogni forza e l'aveva costretto a poco a poco a tutte le vergogne, curvato a tutte le

(*Continua*)

La questione degli esercenti

IL TRANELLO

Dal signor Carlo Fioretti riceviamo:

Mi sono tenuto fino ad oggi dietro le quinte, per fare i miei apprezzamenti ai disparati commenti dei giornali, a base di mordaci insinuazioni a danno dell'Unione Esercenti e del vice Presidente sig. Passalenti, che sembrami poco opportune e meno ancora giuste.

Ogni cosa a suo posto, e la verità ha la supremazia.

Ed eccomi:

Nell'assemblea di consuntivo del 16 Giugno, venni chiamato a far parte della Commissione per la scelta dei soci, eventualmente a portarsi candidati alle Elezioni Amministrative del 28 s. m.

La Commissione, esperite tutte le pratiche possibili per far accettare ai Sigg. Barbieri e Passalenti, persone che a questa davano pieno affidamento di patrocinare gl'interessi della classe commerciale, avuto un reciso rifiuto, rassegnò il 22 le proprie dimissioni.

Il 24, avendo avuto sentore che il *Paese* avrebbe proposto per la propria lista il signor Paolo Larocca, socio dell'Unione, mi portai dal sig. Giusti per avere la conferma, dichiarando che se tale notizia era vera, mi avrei adoperato affinchè l'Unione Esercenti avesse dato quell'appoggio voluto dall'Assemblea del 16 Giugno.

Dissi al Signor Giusti che tale mia pratica non aveva alcuna veste ufficiale, appunto per lo scioglimento della Commissione Elettorale.

Raccomandai che altro mio amico potesse figurare in lista col signor Larocca.

Egli fatte le proprie riserve, poichè doveva prima comunicare al Comitato Elettorale, fissò pel domani una risposta, soggiungendo, che se i nomi fossero bene accetti, avrebbe desiderato un voto di aderenza dal Consiglio o dall'Assemblea dell'Unione Esercenti.

Provocai una seduta d'urgenza del Consiglio che ebbe luogo nella sera del 24, e comunicai le pratiche personali iniziate col sig. Giusti, non trascurando di illuminare i miei colleghi che due ore prima, venni intervistato da un membro del Comitato Democratico, che espresse il desiderio, venissero designati più nomi di soci della Unione Esercenti, arbitro il Comitato di farne la scelta.

Buona parte dei miei colleghi furono contrari a proporre più nomi, opinando che formandosi altra Commissione elettorale, doveva imporre i due scelti a qualsiasi lista, o astenersi completamente.

Nel domani 25 ebbe luogo l'Assemblea straordinaria, affinchè i membri della prima Commissione Elettorale, comunicassero i propri verbali, provocando un voto d'operato.

Scaturì una seconda Commissione per la eventuale scelta di altri due nomi, coll'obbligo, che data la ristrettezza di tempo, se non si fosse trovata in grado di esperire prontamente l'assunto mandato, avesse nel domani rassegnate le dimissioni, senza bisogno di renderle pubbliche.

Nessun nome di Candidati venne fatto all'Assemblea, e a onor del vero il sig. Passalenti si mantenne sempre estraneo, disinteressandosi completamente.

Io non era membro della seconda Commissione ma coadiuvai stessamente il Presidente Sig. Augusto Degani, continuando nelle pratiche già iniziate col Sig. Giusti, ed eravamo già alla felice soluzione, quando l'inconveniente che uno dei proposti *non figurava più socio!...* nell'Unione Esercenti, venne fuorviata, e da quanto mi consta, nella sera di venerdì, la Commissione recedette dal mandato assunto.

Provai non poca meraviglia vedendo nel sabato uscire nella lista Liberale i Signori Del Fabbro e Conti, poichè il primo era stato da me interpellato, per la sua candidatura alla Democrazia.

Non conosco da chi sia stato perpetrato il tranello, ma certo l'Unione Esercenti ed il suo Capo ne sono estranei.

Questa è la verità, null'altro che la verità.

Carlo Fioretti

Il sig. Fioretti riferisce con molta esattezza le trattative da lui condotte con il Segretario dell'Unione Democratica.

Su questo argomento quindi e sulla azione svolta dalla prima Commissione Elettorale degli Esercenti crediamo inutile soffermarci ulteriormente, tanto più che nel presente dibattito hanno un' importanza affatto secondaria.

Quello che occorre fissare, è che la prima Commissione aveva avuto dall'Assemblea mandato di iniziare trattative con quel partito che dava maggiori affidamenti di riuscire vittorioso nella lotta elettorale.

La *seconda* commissione, evidentemente, aveva il compito di condurre a compimento quelle pratiche che la prima commissione non era riuscita a definire.

Come ha adempiuto il proprio mandato questa seconda commissione? Dimettendosi poche ore dopo, per una causa che ha tutta l'apparenza di un pretesto e, per di più, di un pretesto ingiurioso per la classe degli esercenti.

Infatti come è possibile credere, senza far grave torto all'intera classe degli esercenti, che non si riesca a trovare in essa due persone atte a rappresentarne in Consiglio gl'interessi e le aspirazioni?

Bisognerebbe ammettere che i nostri esercenti o sono privi di intelligenza, o in loro difetta, in modo desolante, l'amore per il proprio paese!

Ora tutti sanno che un tal dilemma non è nemmeno lecito porlo, poichè gli esercenti sono, nella grandissima maggioranza, intelligenti, operosi e solleciti dello sviluppo economico cittadino.

Un torto solo essi hanno, ed è quello di commettere le sorti della loro associazione in chi finora si è dimostrato inferiore all'ufficio. E non vogliamo fare delle allusioni personali, poichè riteniamo che gli attuali dirigenti valgano i passati; dicano gli esercenti stessi in cuor loro se, noi abbiamo torto, o se non è forse vero che nel bilancio della loro organizzazione di classe non c'è che un enorme passivo, fatto di disastri elettorali, i quali pongono un'associazione che dovrebbe avere carattere apolitico in pericolosissima posizione di attrito con la rappresentanza comunale ch'è l'emanazione della grande maggioranza della città.

Noi dunque, per le considerazioni sopra fatte, abbiamo il convincimento che se la seconda Commissione *avesse voluto*, i due nomi li avrebbe trovati, ed a quest'ora l'« Unione Esercenti » avrebbe la propria rappresentanza ufficiale inConsiglio Comunale.

Il sig. Fioretti c'informa che una delle ragioni che contribuirono allo scioglimento della seconda Commissione va ricercata nel fatto che il sig. Del Fabbro (interpellato nel mattino di venerdì 26) non era socio dell'Unione. L'ostacolo, sia detto francamente, non ci pare serio, e ciò per ragioni così evidentichecisembrasuperfluosvolgere.

Piuttosto abbiamo qualche cosa da dire sul conto del Sig. Del Fabbro, candidato *trombato* nella lista del *Giornale d'Udine*.

Questo egregio esercente due anni or sono, in seguito a richiesta del Comitato Democratico, aderì ben volentieri a entrare nella nostra lista. Ma poi, dopo un colloquio col sig. Passalenti, il sig. Del Fabbro mandò a dire, in fretta e in furia, ch'egli ritirava l'adesione data.

Come i lettori ricordano nel 1906 gli esercenti dovettero subire una clamorosa sconfitta nei nomi dei signori Passalenti e Rieppi.

Quest'anno la manovra si ripete con una desolante monotonia.

Dalla lettera del signor Fioretti risulta che *il signor* Del Fabbro venerdì mattina 26 u. s., accettò di entrare nella *lista* democratica. Poche ore dopo, in seguito ad un colloquio col signor Vittorio Beltrame, *come due anni prima*, ritirò l'accettazione.

Ora, dati questi precedenti, come può il sig. Del Fabbro decentemente autorizzare il *Giornale d'Udine* a dichiarare « ch'egli ha accettato volentieri la candidatura, perchè era nella lista liberale, di opposizione alla Giunta, la quale governa contro gl'interessi legittimi degli esercenti » ?

Ma un altro torto ha il sig. Del Fabbro, e ben più grave: ed è quello di aver permesso che nel suo nome il *Giornale d'Udine* tramasse un indegno inganno ai suoi colleghi esercenti non solo, ma all'intera cittadinanza, qualificando *candidato degli esercenti lui* che non solo candidato degli esercenti non era, ma nemmeno era iscritto all'Unione.

Chiudendo la sua lettera il sig. Carlo Fioretti, pur ammettendo che *un tranello* vi sia stato, esclude che l'Unione Esercenti ed il suo capo, vi abbiano preso parte. In ciò siamo perfettamente d'accordo col Sig. Fioretti, nè ci siamo mai sognati di avanzare contro il Sig. Passalenti, o contro l'Unione accuse di questo genere.

L'appunto che noi muoviamo alla Presidenza dell'Unione Esercenti è di aver subito il *tranello*, e di aver atteso sei giorni a proclamare l'astensione dalla lotta elettorale del Sodalizio, ed a *sconfessare il Giornale di Udine* e i due pseudo candidati degli esercenti.

L'appunto, è senza dubbio grave; ma può dire il signor Fioretti che sia ingiusto?

Il terremoto

Stamane alle 3.14 precise fu avvertita nella nostra città una forte scossa di terremoto che durò, per fortuna, pochi secondi.

Nessun panico perchè a quell'ora la città dormiva profondamente.

Altra scossa leggera fu sentita verso le ore 7.

A Trieste il terremoto fu segnalato fin da ieri nel pomeriggio. Infatti quell'Osservatorio marittimo alle 1.57.'34" furono avvertite le prime scosse che raggiunsero il massimo alle 2 0'57" e finirono alle 3.52'.11".

(Vedi in Cronaca Provinciale).

Il Prefetto alla Fonte di Fiuggi

Un brillante *reporter* della *Vita* ha sorpreso il nostro Prefetto a Fiuggi, mentre alzava il bicchiere colmo... di quell'acqua miracolosa, e si è affrettato a pupazzettarlo.

Sotto il riuscito pupazzetto si leggono queste parole: « Il nuovo sindaco di Anticoli che è l'ottimo Verghetti, è legittimamente orgoglioso di veder affluire al Comune ch'egli amministra così largo contingente di ospiti d'ogni parte d'Italia e la sua soddisfazione non ha avuto più limiti l'altro giorno quando ha veduto alla fonte perfino il comm. Brunialti prefetto di Udine, pronto ad alzare il bicchiere... come alla fine di un banchetto ufficiale ».

Concorsi al Ministero di Grazia e Giustizia

Il Bollettino Giudiziario pubblica il decreto del ministro guardasigilli, con il quale è indetto il concorso per esame ai posti di applicati di terza classe attualmente vacanti nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti e che si renderanno disponibili a tutto il 15 Maggio 1911, salvo sempre quanto è disposto dalle vigenti leggi a favore degli ufficiali d'ordine provenienti dalle amministrazioni militari e dei sottufficiali del R. Esercito e dalla R. Marina.

Il Governo le sa tutte...

Sotto questo titolo il *Tempo* di ieri riproduce il nostro commento al comunicato della *Stefani* relativo all'interrogazione dell'on. Di Prampero sulla Cividale-Assling, comunicato, che — come i lettori sanno, è un nuovo documento dell'ignoranza governativa sulle cose del nostro Friuli.

Le nuove monete da una lira

La zecca di Roma che iniziò nello scorso mese di marzo la coniazione dei nuovi pezzi d'argento da due lire consegnandone al Tesoro a tutto oggi per l'importo di oltre quattro milioni e mezzo, sta ora procedendo alla coniazione delle nuove monete da una lira che saranno quanto prima messe in circolazione.

Ciclisti udinesi a Lignano

Il Consiglio dell'Unione velocipedistica udinese ha indetto per domenica 12 corrente una gita a Lignano.

La partenza è fissata alle ore quattro antimeridiane dal *caffè* alla Nave.

I gitanti interverranno con il costume sociale.

Il ritorno della cavalleria

Ieri è partito da Cavarzere per rientrare in Palmanova, sua sede ordinaria, un altro squadrone ch'era stato colà distaccato in occasione degli scioperi agricoli.

Segno evidente che le cose nel basso Polesine vanno assestandosi.

Fiori d'arancio

Ieri a Milano si sono uniti in matrimonio il giovane studente nostro concittadino Cristofolo Morocutti con la signorina siciliana Enrichetta di Lorenzo.

Il matrimonio è l'epilogo di una romanzesca fuga a Parigi; fuga di cui ci siamo a suo tempo occupati.

Movimento Proletario

Unione dei tabaccai

L'assemblea dei soci

Ieri alle ore 15 nella sala superiore dell'*Unione Esercenti* ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Sezione udinese dell'« Unione dei Tabaccai ».

A detta riunione intervenne, come portava l'ordine del giorno, il signor Domenico Galante, presidente della Società dei Tabaccai di Padova e Vicenza il quale tenne una bella conferenza sull'organizzazione della numerosa classe dei tabaccai, necessaria quanto mai pel raggiungimento dei fini che l'unione si prefigge.

I soci quindi approvarono la relazione amministrativa della gestione dell'anno precedente.

La nomina del Consiglio direttivo dell'Unione (Sezione di Udine) venne rimandata ad altra seduta.

I falegnami in assemblea

Per domani sera alle 20.30 tutti gli aderenti alla Lega sono convocati in assemblea generale nella sede della Camera del Lavoro in Via dei Teatri per discutere sopra un importante ordine del giorno.

Il Consiglio direttivo raccomanda ai soci di non disertare l'assemblea anche perchè si dovrà trattare intorno all'istituenda Cooperativa fra falegnami.

Il processo di Pordenone

all'Assise di Venezia

Venezia 9 Luglio.

Un nuovo rinvio di 5 giorni

Prima che l'udienza venga dichiarata aperta si apprende che il difensore di Antonio Forniz, avv. Peter Ciriani di Spilimbergo, non comparirà perchè ancora indisposto.

Infatti quando il Presidente cav. Fusinato prende il suo posto, si constata che l'avv. Ciriani manca.

L'on. Caratti (difensore di Manlio Olvran) comunica che l'indisposizione del collega avv. Ciriani continua. Perciò egli, a nome di lui, chiede un breve rinvio della causa.

— Per pochi giorni, ben s'intende — soggiunge l'on. Caratti, poichè se dopo trascorso il breve termine, il collega Ciriani fosse impossibilitato a riprendere il suo posto, si provvederà alla difesa di Antonio Forniz con un altro avvocato.

Il Procuratore Generale trova legittimo quanto chiede l'avv. Caratti perciò il Presidente dopo un accordo colle parti rinvia il dibattimento a *mercoledì giorno 15, alle ore 14.*

Con tutta probabilità la causa terminerà il giorno 18. Si prevede infatti che mercoledì 15 parleranno i rappresentanti della P. C. e del P. M., giovedì 16 e venerdì 17 i numerosi difensori, e che sabato 18 i giurati emetteranno il loro verdetto.

×

All'egregio avv. Ciriani noi ben di cuore esprimiamo l'augurio che in breve sia completamente ristabilito, così da poter riprendere il posto così degnamente da lui *coperto* in questa grave causa.

L'agitazione di Marano Lagunare

Il Prefetto, per la tutela dell'ordine pubblico, aveva mandato a Marano Lagunare il delegato sig. S. Minardi. Come diceva una nostra corrispondenza da quel paese, comparsa ieri, colà regna un vivo fermento per il fatto che il Cappellano, assai ben voluto dalla popolazione, subì dalla Curia la sospensione dalla cura d'anime e dalla confessione.

Ciò in seguito a rapporto del Pievano che vede malvolentieri come il suo subalterno sia il beniamino del popolo, mentr'egli si creò delle inimicizie.

Stamane il Delegato Minardi è tornato a Udine ed, a nostra richiesta, affermò che a Marano è tornata la calma.

Noi veramente volevamo sapere qualche cosa di più, ma egli si chiuse in un riserbo che noi rispettammo anche perchè prima deve presentare la sua dettagliata relazione al Prefetto.

Per i praticanti notai

Ci si comunica dalla Segreteria del Consiglio Notarile che gli esami di pratica notarile ed abilitazione al notariato, avranno luogo davanti la Corte d'Appello di Venezia nei giorni 27, 28 e 29 Agosto p. v. alle ore 10.

Le domande coi documenti degli aspiranti dovranno essere presentate al Consiglio notarile non più tardi del giorno 13 agosto od alla Corte d'Appello non più tardi del giorno 20.

CRISANTEMI

La piccola salma di Caterina Bissattini, figlia dell'amico nostro signor Giovanni, è stata ieri sera alle 18.30 portata all'estrema dimora.

Il funerale di quell'angioletto riuscì imponente ed ebbe il significato di partecipazione sincera di amici e conoscenti dei coniugi Bissattini al loro dolore di genitori.

Lo straordinario concorso di persone al *mesto corteo, dimostra quanti siano* gli estimatori della onesta e laboriosa famiglia Bissattini.

La piccola bara fu collocata sopra la carrozza di prima classe tirata da due cavalli bianchi e preceduta dalle insegne religiose, dai sacerdoti e da uno stuolo di bambine e giovanette bianco vestite recanti le seguenti corone; Gli afflitti nonni alla cara nipote — Gli zii Francesco e Luigia — Giuseppe Provvisionato e famiglia — Gli amici di famiglia — Gli amici di Giovanni — Famiglia Chiesa — Gli operai della Ditta Bissattini — Famiglia Vincenzo Mattioni — Alla cara nipotina i nonni Anderloni — Famiglia Del Negro.

Alcune corone erano in metallo, altre in fiori freschi fra cui notata, splendida, quella dei amici del padre. Sulla piccola bara venne posata altra corona con nastri bianchi recanti la scritta: « I genitori addoloratissimi ».

Venivano quindi il signor Francesco Bissattini con altri congiunti e poi una interminabile schiera di amici di Giovanni Bissattini. Tutti sanno quanti egli ne conti in città e perciò non facciamo nomi.

La lunga schiera era fiancheggiata da oltre un centinaio di portatori di torci.

Il corteo mosse alla Chiesa del Carmine per le esequie, quindi al Cimitero di S. Vito.

Agli addolorati coniugi Bissattini possa esser di conforto anche questa bella prova di compartecipazione al loro dolore da parte di tante e tante persone amiche.

Ancora del tentato suicidio di Codroipo

Alle ultime *affretate* note che pubblicammo ieri al momento di licenziare il giornale, intorno al tentato suicidio di un giovane di Stregna, aggiungiamo qualche altro particolare.

Ieri mattina un contadino, recandosi nei campi, sull'orlo di un fossato vicinissimo alla ferrovia, scorse il corpo di un uomo immerso in un lago di sangue.

Credette a prima vista che lo sconosciuto *fosse già cadavere e perciò s'af*frettò a darne notizia ai Carabinieri che si portarono sollecitamente sul posto.

Ma lo sventurato respirava ancora e ad ogni qual tratto si lamentava dolorosamente.

Osservando bene, i carabinieri videro che quell'uomo s'era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra, infatti l'arma fu rinvenuta poco lontana.

Mentre si provvide per far venire il *medico* del paese dott. Faleschini, il Brigadiere chiese al disgraziato il perchè avesse tentato l'estremo passo e le sue generalità.

Il giovane, come dicemmo ieri, affermò chiamarsi Michele Cucavaz (e non Bucovas) d'anni 30, di Dughe, distretto di San *Pietro* al Natisone. Aggiunse di avere per moglie certa Maria Del Negro *abitante in Via Savorgnana*, ma non aver figli.

Raccontò poi di essere partito mercoledì sera da Udine, a piedi, col deliberato proposito di uccidersi. Giunto in quel campo si sparò un colpo alla tempia, ma la morte non venne ed egli non ebbe la forza di ripetere la prova.

Sulle cause che lo spinsero al disperato tentativo nulla volle dire.

Giunse *poi* il Dott. Faleschini il quale fasciato alla meglio il capo del giovane, ordinò l'immediato trasporto al nostro Ospitale Civile, ove fu ricevuto ed accolto dal dott. Ferrario, come già abbiamo detto.

×

Nel pomeriggio il chirurgo prof. Rieppi procedette alla trapanazione del cranio del paziente, quale tentativo disperato per salvargli la vita.

Intanto il Cucavaz continuatamente vaneggia. Fra le frasi sconnesse che la febbre gli faceva *pronunciare spesso* si udiva la parola « molino ». Si sa infatti che il disgraziato fu per parecchio tempo occupato presso il Molino Caicarro di Planis.

In realtà si tratta di un giovane squilibrato poichè non esiste una donna per cognome Del Negro in Via Savorgnana ch'egli dichiarò essere sua *moglie. Anche il fatto* di non aver saputo dare una ragione al triste proposito, dimostra ch'egli non aveva le facoltà mentali interamente a posto.

Condizioni sempre gravi

Stamane ci siamo recati all'Ospitale Civile per avere notizie intorno al disgraziato Cucavaz. Egli passò una notte agitatissima, con febbre alta e sempre vaneggiando. Non conosce alcuno.

Finora nessun congiunto si è presentato a chiedere notizie di lui.

Che siano poi vere le generalità dal sedicente Cucavaz date *al Brigadiere*? Il cognome, veramente, corrisponde a quello di numerose famiglie abitanti nel distretto di S. Pietro al Natisone, ma chi può dire che sia il suo vero casato?

L'arresto di un commesso viaggiatore

Ieri sera in via Aquileia, uno sconosciuto decentemente vestito, forse un po' brillo, smaniava e gesticolava arringando i passanti.

Inutile dire che una folla straordinaria di persone si strinse attorno allo strano individuo movendogli delle domande a cui egli *rispondeva* con un'infinità di stranezze e di parole sconclusionate.

A troncare la farsa, chiamiamola così, intervenne il Brigadiere Esposito comandante interinale della Brigata Guardie di città, con un agente, invitando il giovanotto in Caserma.

Quivi giunto fu perquisito. Non gli si rinvenne in tasca un solo centesimo, nè carte od altro giustificanti l'esser suo. Egli però disse chiamarsi Guglielmo Buzzi fu Domenico di Soncino (Cremona) d'anni 25, viaggiatore di una Casa in tessuti.

Fu passato alle Carceri in attesa d'informazioni sul suo conto.

Lembo di pagina strappato

La questione dell'Uccellis

Patria e *Giornale di Udine* pubblicano nel numero di ieri una lettera dell'on. Rava, in cui il ministro annuncia che il progetto di nazionalizzazione dell'«Uccellis» sarà presentato alla Camera a Novembre.

In Comune — dove ci siamo recati per avere notizie — non è pervenuta alcuna comunicazione.

Malgrado gli affidamenti del Ministro Rava non possiamo non essere alquanto scettici specie dopo quanto è avvenuto.

Noi siamo convinti, e con noi lo sono tutte le persone di buon senso, che con un po' di buona volontà si sarebbe potuto far passare una leggina che avrebbe definita la questione prima delle vacanze della Camera.

Dal comunicato apparso su quei due giornali traspariace un appunto del tutto ingiusto, rivolto contro la nostra Amministrazione, sulla quale si vuol vuol far *ricadere la responsabilità* del ritardo mentre invece tutti sanno che ha fatto tutto il possibile per sollecitarne la risoluzione non dimenticando di salvaguardare, com'era suo dovere, gl'interessi del Comune.

Esposizione di frutta verdura e polleria

Mercoledì 8 corr. mese si è riunita in Municipio la Commissione speciale per il mercato concorso dei Tori e Torelli, che avrà luogo nel mese di settembre p. v. *in* Giardino *Grande.*

Sappiamo, poi, che nella riunione della Commissione permanente dei mercati, che avrà luogo Mercoledì prossimo 15 corr., si studierà il modo di istituire qualche altra esposizione di evidente utilità, come ad esempio: *frutta, verdura* e *polleria*, e vogliamo credere che l'idea verrà accolta definitivamente Così operando si darà vita ed impulso lodevoli ai nostri mercati.

Sempre disgrazie sul lavoro

Ieri sera vennero medicati dal dott. Indelli, di guardia all'Ospitale:

Emilio Totis d'anni 22, da Martignacco abitante a Paderno, operaio, per ferite da taglio all'avambraccio destro guaribili in 10 giorni;

Giovanni Candotti d'anni 55, da Preone, segantino abitante in Viale Palmanova, per ferita lacera alla coscia sinistra guaribile in giorni 8;

Umberto D'Agostino d'anni 30, abitante a S. Osvaldo operaio, per ferite multiple da *taglio* alle dita della mano destra guaribili in giorni 12.

Tutti questi.... regali, furono riportati sul lavoro.

FEBBRE DA CHININO

Il chiarissimo prof. Mircoli di Genova, in una *recente* e *importantissima* relazione, dice dalla osservazione spregiudicata dai fatti, si è potuto formare la convinzione che il chinino può essere il più utile rimedio dell'accesso febbrile malarico (e sopratutto nella perniciosa, adottando il metodo dell'iniezione endovenosa del Bacelli), ma non può davvero chiamarsi lo specifico dell'infezione malarica.

«A parte, dice l'egregio professore, gli *insuccessi* a tutti noti, *ma da pochi confessati*, nella cura fondamentale dell'infezionale malarica, non sono meno degne di attenzione alcune particolarità che si riscontrano in casi curati con o senza successo». E fra le altre particolarità cita quella di una febbre post-malarica da chinino.

Ciò del resto, sarà stato osservato da chiunque abbia fatto lunga pratica in luoghi di malaria. Il popolo stesso *lo* ha avvertito e in *tali* casi suol dire che al malato «è venuta la febbre del chinino».

Noi abbiamo voluto rilevare queste osservazioni di uno studioso, serio, e coscienzioso, per contrapporle a quelle di chi va predicando, come un cavadenti qualunque, che l'unico rimedio, il vero specifico contro la malaria è sempre e poi sempre il chinino; e non si accorge che ormai è quasi il solo a predicare tale errore, mentre tutti riconoscono che nell'Esanofele e nell'Esanofelina Bisleri di Milano — formule Baccelli — abbiamo rimedii assai più potenti, più completi e più sicuri.

Spettacoli pubblici

Al Cinaparlante "Edison„

Pubblico numerosissimo e applausi infiniti anche ieri sera a tutti i numeri dello splendido programma.

...ente la bella aria ...eseguita dal «Ci-

... programma si

...estivo ...Aquileia)

... indisposizione ...ieri sera la rap... Pedro dei Me-

...rà data irrevo-

...eg musicali che ...ori questa sera ...» ...30 alle 22: ...» Gazero — ...re» Sperti — ...i Diavolo — ...beer — Reminiscenze «Tosca» Meyer... ...cini — Polka-marcia «Paris» Puc... ...verte» Spencer.

Dott. GIUSEPPE MARIONI

L'OPERA

(Note Storiche)

(Continuazione, vedi numero precedente)

Ma chi musicò completamente il dramma unendone tutte le singole parti e formando quindi un'azione bene ordinata e cantata dal *principio* alla fine fu Jacopo Perè (1561-1633) autore della «Dafne», dramma di O. Rinuccini, eseguita la prima volta in casa Corsi a Firenze nel 1594.

Il Perè che non volle saperne di pezzi chiusi e di melodia ritmicamente periodizzata, diede vita al recitativo, creando una specie di declamato arioso che credeva in uso presso i Greci.

L'orchestra, nascosta *dapprima* dietro la scena, si componeva di strumenti a fiato ed a corda, di un liuto, di una lira, di un chitarrone e di un clavicembalo. Portata in seguito dinanzi al proscenio, in modo da vedere gli attori, venne man mano modificandosi coll'eliminare alcuni strumenti e col sostituirne degli altri più perfetti, finchè assunse, definitivamente gli archi per base della istrumentazione.

La «Dafne», come pure l'«Euridice», dramma dello stesso Rinuccini musicato da Giulio Caccini (1550? - 1618?) e rappresentato a Firenze nel 1600, segna un progresso notevole sulle composizioni anteriori per aver cercato di dare alla parola l'espressione musicale.

Non è da credere però che la polifonia sia stata del tutto abbandonata; havvi solo, in questi primi lavori, un tentativo di trasformazione della stessa.

Perè e Caccini dunque, nella credenza d'aver ripristinato la musica greca, ebbero la ventura di passare alla storia come creatori dell'opera. E se per merito loro la poesia cominciò a fondersi con la musica, non si può fare a meno di osservare come l'arte di queste composizioni era ancora bambina e non aveva tracciata una via sicura non essendosi per anco staccata totalmente dalle vecchie regole.

Chi comprese le deficienze dei primi tentativi, chi intuì la nuova idea e col suo genio di musicista le diede soffio vitale, spezzando arditamente gli ultimi ceppi che l'avvincevano, fu Claudio Monteverde, cremonese (1567-1643).

Egli può chiamarsi il padre dell'opera, giacchè nei suoi lavori i personaggi si staccano dal convenzionalismo ed hanno passioni e sentimenti propri, la musica seguendo in tutto la espressione della parola. A dare però maggior anima a questa innovazione contribuirono le molte riforme tecniche da lui introdotte nell'armonia e nell'orchestra.

Musicista più colto e più geniale di Perè e Caccini si emancipò completamente dalla polifonia, introdusse l'uso del sistema cromatico, dell'intervallo di nona e di settima senza preparazione, adoperò in modo nuovo l'orchestra traendo da essa effetti fino allora sconosciuti, come il pizzicato ed il tremolo degli archi. Scrisse diverse opere («Orfeo» 1607; «Arianna» 1608; «Il ritorno di Ulisse»; «Adone» ecc.) e molta musica liturgica.

Claudio Monteverde non rimase senza imitatori, anzi alcuni di essi possono dirsi continuatori del sistema di riforme da lui iniziato.

Così per merito loro il recitativo si mosse più liberamente; l'*arioso a poco* a poco prese forma quadrata, simmetrica; vennero introdotti i duetti, i terzetti, e fra i personaggi del dramma si fecero entrare i tipi comici.

A quest'ultimo fatto alcuni attribuiscono la creazione dell'opera buffa; il Cantù però nella Storia Universale assegna ad essa un'origine anteriore, citando egli - (Tomo V - Capo XIII) «L'Amfiparnaso» (1597) musica e parole del *modenese* Orazio Vecchi, dedicata a don Alessandro d'Este.

(Continua)

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

10 luglio, S. Felicita e i suoi sette figli martiri. Madre cristiana del secondo secolo, martirizzata, coi figli, l'anno 175.

Effemeride storica friulana

Pieri Brich chel porta 2 letiris. — 10 luglio 1380 — La nostra effemeride dell'altro ieri relativa ai primi servizi di posta riuscì gradita a molti *lettori. Ci vennero anzi rivolte domande* sulle fonti per attingerne altre notizie. E così ne riparliamo.

Nelle spese del Cameraro di Cividale dell'anno 1380 è notato:

«Adì 10 Jugli diey a Piori Brich «chel portà 2 letiris a Ser Redolf a «Triest e l'altra a Michulus di Ca«raria per comandament degli Pro«vededors denari 60».

Ci si domanda ove si possono trovare altre *notizie* in argomento a questi vecchi servizi postali. Il defunto Ostermann molto raccolse e pubblicò nel volume «La vita in Friuli» pag. 664 e seguenti, raccolse pure il Bianchi («documenti»), Joppi («Testi inediti»), Manzano («Annali» vol. VII) «Memorie» di L. Palladio pubblicate dall'Occioni Bonaffons per nozze Della Torre-De Sibolich. Udine, 1889 («Pagine Friulane», tomo VI, n. 7, copertina, ecc.

Buona usanza

Offerte alla Società Veterani e Reduci in morte di Helmann cav. Ing. Guglielmo: Turchetti dott. cav. Carlo lire 5; di Maria Della Rossa-Fioritto: Giuseppe Indri e fam. 1, Lizzi Luigi 1.

Offerte alla Colonia Alpina in morte di *Cossio Regina* e di Canava Antonio: Lorenzo Morelli lire 5; di Maria Ortelli: Anna e Ida Camavitto 5, Tullia e Pietro Lupieri 5.

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Maria Ortelli ved. Trevisan: Miani Arturo lire 2, fam. Ferrucci 3, fam. Baldassi 2; di Angelina Combina Rioli: avv. Carlo Turchetti 2, Moretti *Giovanni* 2; di *Antonia* Caneva Capoferri: fam. Ferrucci 3, Leonardo Pilosio 1, Giuseppe Caneva 2, Deotti Vittorio 1; di Ardoino Antonio: Deotti Vittorio 1.

NOTE E NOTIZIE

Grande incendio a Milano

Si ha da Milano che ieri sera alle ore 22 è scoppiato un gravissimo incendio in via Tortona nello stabilimento Stucchi e C. per la lavorazione dello sughero.

L'incendio ha preso vastissime proporzioni.

Un paese avviluppato dalle fiamme

Si ha da Civitavecchia che è scoppiato un gravissimo incendio nella vicina Cerveteri. Si dice che l'incendio ha distrutto un terzo dell'abitato. Si sono recati sul posto una compagnia di soldati, i vigili con macchine a vapore e tutte le autorità.

Mancano particolari.

I disastri del fuoco
10 milioni di danni — 2 morti

Si ha da Boston che la banchina della compagnia Cunard e tutti i magazzini di grano sono preda d'un incendio. Parecchi vagoni di merci sono bruciati.

Vi sono due morti. I danni si valu*tano* a 10 milioni.

Un ponte crollato
14 annegati

Si ha da Colonia che un ponte in *costruzione* sul Reno è crollato. Quattordici persone sono annegate e nove altre gravemente ferite.

La peste nell'Uraguay

Si ha da Las Palmas che i vapori arrivati ieri da Montevideo affermano che si sono verificati colà alcuni casi di peste bubbonica.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

La Famiglia Bissattini profondamente commossa per *le tante dimostrazioni* di stima e d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte dell'adorata **Caterina**, sente il dovere di vivamente ringraziare tutti quei pietosi che furono così larghi di conforti e di delicate premure, che valsero a rendere meno acerbo il loro dolore.

Infinite grazie porgono poi a quanti sia con l'intervento personale, o coll'invio di *corone* o di torci vollero contribuire a rendere più solenne l'accompagnamento funebre del caro angioletto.

Speciali ringraziamenti rivolgono poi al chiarissimo medico dott. cav. Erscttig che con cure sapienti ed affettuose nulla lasciò d'intentato per conservare all'affetto dei genitori l'adorata piccina. Alla valente levatrice, signora *Edvige* Chiesa, un grazie dal profondo dell'animo per le cure veramente illuminate e materne e per l'assistenza affettuosamente premurosa prodigata.

A tutti infine l'espressione di eterna riconoscenza; e chiede inoltre venia delle involontarie omissioni e mancanze.

Tre pericoli vi minacciano

Dobbiamo evitare, in estate, tre malattie principali: l'anemia, la debolezza generale e la sfinitezza nervosa, la malattia di stomaco.

1° I calori abbattono *tutti*, e specialmente le persone un po' grasse, le donne e i *bimbi*. Un sudore abbondante accompagnato da una diminuzione dell'appetito e della nutrizione, *provocherà* una debolezza pericolosa. Il sangue si impoverirà, e un sangue povero è sempre un pericolo. Le Pillole Pink vi conserveranno l'appetito e le forze e vi daranno sangue.

Il Signor *Ciccarelli Felice, barbiere,* S. Andrea del Pizzone (Caserta) scrive: «Vi sono *molto riconoscente* per la bella guarigione che ho ottenuta colle Pillole Pink. In seguito a febbri, ero rimasto completamente sfinito. Le Pillole Pink mi hanno rese le forze».

2° In estate, il sistema nervoso lavora assai perchè le forze fisiche sono sensibilmente diminuite. Si affaticano oltre misura i nervi, ed i nervi stan*chi s'indeboliscono e cagionano* emicranie, nevralgie, nevrastenia. Le Pillole Pink sono il più potente tonico dei nervi.

Il Sacerdote Riccardo Ciucci Parroco di Casciavola (Pisa), scrive:

Parecchie mie parrocchiane hanno preso le Pillole Pink, le une per combattere l'anemia, le altre contro la sfinitezza nervosa. *Tutte hanno ottenuto* un ottimo risultato da questa cura.

3° In estate si beve *più* del consueto e si beve fresco. Non c'è nulla che indebolisca lo stomaco più del troppo bere fresco. Durante il periodo dei calori è assolutamente indispensabile di avere un stomaco che funzioni benissimo. Durante i calori, i disturbi dell'apparecchio digestivo sono assai pericolosi. Ogni estate la dissenteria *fa* numerose vittime. Coloro i quali hanno un buon stomaco non soffrono la dissenteria. Le Pillole Pink mantengono forte lo stomaco, regolarizzano le digestioni.

Il Signor Barzan Napoleone fu Luigi, possidente, Borgo Maserie N° 58, Claut (Udine) scrive: «Ho molto sofferto di mali di stomaco e di debolezza generale. *Ho preso le Pillole Pink mi* hanno guarito»

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, reumatismi, nevralgie, sciatica. Si possono trovare in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda Via Ariosto, 6, Milano, L. 3 50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un distinto medico addetto alla casa risponde gratis a tutte *le domande di consulto.*

La questione degli esercenti

IL TRANELLO

Dal signor Carlo Fioretti riceviamo:

Mi sono tenuto fino ad oggi dietro le quinte, per fare i miei apprezzamenti ai disparati commenti dei giornali, a base di mordaci insinuazioni a danno dell'Unione Esercenti e del vice Presidente sig. Passalenti, che sembrami poco opportune e meno ancora giuste.

Ogni cosa a suo posto, e la verità ha la supremazia.

Ed eccomi:

Nell'assemblea di consuntivo del 16 Giugno, venni chiamato a far parte della Commissione per la scelta dei soci, eventualmente a portarsi candidati alle Elezioni Amministrative del 25 s. m.

La Commissione, esperite tutte le pratiche possibili per far accettare ai Sigg. Barbieri e Passalenti, persone che a questa davano pieno affidamento di patrocinare gl'interessi della classe commerciale, avuto un reciso rifiuto, rassegnò il 22 le proprie dimissioni.

Il 24, avendo avuto sentore che il *Paese* avrebbe proposto per la propria lista il signor Paolo Larocca, socio dell'Unione, mi portai dal sig. Giusti per avere la conferma, dichiarando che se tale notizia era vera, mi avrei adoperato affinchè l'Unione Esercenti avesse dato quell'appoggio voluto dall'Assemblea del 16 Giugno.

Dissi al Signor Giusti che tale mia pratica non aveva alcuna veste ufficiale, appunto per lo scioglimento della Commissione Elettorale.

Raccomandai che altro mio amico potesse figurare in lista col signor Larocca.

Egli fatte le proprie riserve, poichè doveva *prima comunicare al Comitato Elettorale*, fissò pel domani una risposta, soggiungendo, che se i nomi fossero bene accetti, avrebbe desiderato un voto di adesione dal Consiglio o dall'Assemblea dell'Unione Esercenti.

Provocai una seduta d'urgenza del Consiglio che ebbe luogo nella sera del 24, e comunicai le pratiche personali iniziate *col sig. Giusti*, non trascurando di illuminare i miei colleghi che due ore prima, venni interviastato da un membro del Comitato Democratico, che espresse il desiderio, venissero designati più nomi di soci della Unione Esercenti, arbitro il Comitato di farne la scelta.

Buona parte dei miei colleghi furono contrari a proporre *più nomi*; opinando che formandosi altra Commissione elettorale, doveva imporre i due scelti a qualsiasi lista, o astenersi completamente.

Nel domani 25 ebbe luogo l'Assemblea straordinaria, affinchè i membri della prima Commissione Elettorale, comunicassero i propri verbali, provocando un voto d'operato.

Scaturì una seconda Commissione per la eventuale scelta di altri due nomi, coll'obbligo, che data la ristrettezza di tempo, se non si fosse trovata in grado di esperire prontamente l'assunto mandato, avesse nel domani rassegnate le dimissioni, senza bisogno di renderle pubbliche.

Nessun nome di Candidati venne fatto all'Assemblea, e a onor del vero il sig. Passalenti si mantenne sempre estraneo, disinteressandosi completamente.

Io non era membro della seconda Commissione, ma coadiuvai stessamente il Presidente Sig. Augusto Degani, continuando nelle pratiche già iniziate col Sig. Giusti, ed eravamo già alla felice soluzione, quando l'inconveniente che uno dei proposti non figurava più socio!... nell'Unione Esercenti, venne fuorviata, e da quanto mi consta, nella sera di venerdì, la Commissione recedette dal mandato assunto.

Provai non poca meraviglia vedendo nel sabato uscire nella lista Liberale i Signori Del Fabbro e Conti, poichè il primo era stato da me interpellato, per la sua candidatura alla Democrazia.

Non conosco da chi sia stato perpetrato il tranello, ma certo l'Unione Esercenti ed il suo Capo ne sono estranei.

Questa è la verità, null'altro che la verità.

Carlo Fioretti

Il sig. Fioretti riferisce con molta esattezza le trattative da lui condotte con il Segretario dell'Unione Democratica.

Su questo argomento quindi e sulla azione svolta dalla prima Commissione Elettorale degli Esercenti crediamo inutile soffermarci ulteriormente, tanto più che nel presente dibattito hanno un'importanza affatto secondaria.

Quello che occorre fissare, è che la prima Commissione aveva avuto dall'Assemblea mandato di iniziare trattative con quel partito che dava maggiori affidamenti di riuscire vittorioso nella lotta elettorale.

La seconda commissione, evidentemente, aveva il compito di condurre a compimento quelle pratiche che la prima commissione non era riuscita a definire.

Come ha adempiuto il proprio mandato questa seconda commissione? Dimettendosi poche ore dopo, per una causa che ha tutta l'apparenza di un pretesto e, per di più, di un pretesto ingiurioso per la classe degli esercenti.

Infatti come è possibile credere, senza far grave torto all'intera classe degli esercenti, che non si riesca a trovare in essa due persone atte a rappresentarne in Consiglio gl'interessi e le aspirazioni?

Bisognerebbe ammettere che i nostri esercenti o sono privi di intelligenza, o in loro difetta, in modo desolante, l'amore per il proprio paese!

Ora tutti sanno che un tal dilemma non è neumeno lecito porlo, poichè gli esercenti sono, nella grandissima maggioranza, intelligenti, operosi e solleciti dello sviluppo economico cittadino.

Un torto solo essi hanno, ed è quello di commettere le sorti della loro associazione in chi finora si è dimostrato inferiore all'ufficio. E non vogliamo fare delle allusioni personali, poichè riteniamo che gli attuali dirigenti valgano i passati; dicano gli esercenti stessi in cuor loro se, noi abbiamo torto, e se non è forse vero che nel bilancio della loro organizzazione di classe non c'è che un enorme passivo, fatto di disastri elettorali, i quali pongono un'associazione che dovrebbe avere carattere apolitico in pericolosissima posizione di attrito con la rappresentanza comunale ch'è l'emanazione della grande maggioranza della città.

Noi dunque, per le considerazioni sopra fatte, abbiamo il convincimento che se la seconda Commissione *avesse voluto*, i due nomi li avrebbe *trovati*, ed a quest'ora l'«Unione Esercenti» avrebbe la propria rappresentanza ufficiale in Consiglio Comunale.

Il sig. Fioretti c'informa che una delle ragioni che contribuirono allo scioglimento della seconda Commissione va ricercata nel fatto che il sig. Del Fabbro (interpellato nel mattino di venerdì 26) non era socio dell'Unione. L'ostacolo, sia detto francamente, non ci pare serio, e ciò per ragioni così evidenti che ci sembra superfluo svolgere.

Piuttosto abbiamo qualche cosa da dire sul conto del Sig. Del Fabbro, candidato *trombato* nella lista del *Giornale d'Udine*.

Questo egregio esercente due anni or sono, in seguito a richiesta del Comitato Democratico, aderì ben volentieri a entrare nella nostra lista. Ma poi, dopo un colloquio col sig. Passalenti, il sig. Del Fabbro mandò a dire, in fretta e in furia, ch'egli ritirava l'adesione data.

Come i lettori ricordano nel 1908 gli esercenti dovettero subire una clamorosa sconfitta nei nomi dei signori Passalenti e Rieppi.

Quest'anno la manovra si ripete con una desolante monotonia.

Dalla lettera del signor Fioretti risulta che il signor Del Fabbro *venerdì* mattina 26 u. s., accettò di entrare *nella lista democratica*. Poche ore dopo, in seguito ad un colloquio col signor Vittorio Beltrame, *come due anni prima*, ritirò l'accettazione.

Ora, dati questi precedenti, come può il sig. Del Fabbro decentemente autorizzare il *Giornale d'Udine* a dichiarare «ch'egli ha accettato volentieri la candidatura, perchè era nella lista liberale, di opposizione alla Giunta, la quale governa contro gl'interessi legittimi degli esercenti»?

Ma un altro torto ha il sig. Del Fabbro, e ben più grave: ed è quello di aver permesso che nel suo nome il *Giornale d'Udine* tramasse un indegno inganno ai suoi colleghi esercenti non solo, ma all'intera cittadinanza, qualificando *candidato degli esercenti lui* che non solo candidato degli esercenti non era, ma nemmeno era iscritto all'Unione.

Chiudendo la sua lettera il sig. Carlo Fioretti, pur ammettendo che *un tranello* vi sia stato, esclude che l'Unione Esercenti ed il suo capo, vi abbiano preso parte. In ciò siamo perfettamente d'accordo col Sig. Fioretti, nè ci siamo mai sognati di avanzare contro il Sig. Passalenti, o contro l'Unione accuse di questo genere.

L'appunto che noi muoviamo alla Presidenza dell'Unione Esercenti è di aver subito il *tranello*, e di aver atteso sei giorni a proclamare l'astensione dalla lotta elettorale del Sodalizio, ed a sconfessare il *Giornale di Udine* e i due pseudo candidati degli esercenti.

L'appunto, è senza dubbio grave; ma può dire il signor Fioretti che sia ingiusto?

Il terremoto

Stamane alle 3.14 precise fu avvertita nella nostra città una forte scossa di terremoto, che durò, per fortuna, pochi secondi.

Nessun panico perchè a quell'ora la città dormiva profondamente.

Altra scossa leggera fu sentita verso le ore 7.

A Trieste il terremoto fu segnalato fin da ieri nel pomeriggio. Infatti quell'Osservatorio marittimo alle 1.57.'34" furono avvertite le prime scosse che raggiunsero il massimo alle 2 0'57" e finirono alle 3.52'.11".

(Vedi in Cronaca Provinciale).

Il Prefetto alla Fonte di Fiuggi

Un brillante *reporter* della *Vita* ha sorpreso il nostro Prefetto a Fiuggi, mentre alzava il bicchiere colmo... di quell'acqua miracolosa, e si è affrettato a pupazzettarlo.

Sotto il riuscito pupazzetto si leggono queste parole: «Il nuovo sindaco di Anticoli che è l'ottimo Verghetti, è *legittimamente orgoglioso* di veder affluire al Comune ch'egli amministra così largo contingente di ospiti d'ogni parte d'Italia e la sua soddisfazione non ha avuto più limiti l'altro giorno quando ha veduto alla fonte perfino il comm. Brunialti prefetto di Udine, pronto ad alzare il bicchiere... come alla fine di un banchetto ufficiale».

Concorsi al Ministero di Grazia e Giustizia

Il Bollettino Giudiziario pubblica il decreto del ministro guardasigilli, con il quale è indetto il concorso per esame ai posti di applicati di terza classe attualmente vacanti nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti e che si renderanno disponibili a tutto il 15 Maggio 1911, salvo sempre quanto è disposto dalle vigenti leggi a favore degli ufficiali d'ordine provenienti dalle amministrazioni militari e dei sottufficiali del R. Esercito e della R. Marina.

Il Governo le sa tutte...

Sotto questo titolo il *Tempo di ieri* riproduce il nostro commento al comunicato della *Stefani* relativo all'interrogazione dell'on. Di Prampero sulla Cividale-Aseling, comunicato, che — come i lettori sanno, è un nuovo documento dell'ignoranza governativa sulle cose del nostro Friuli.

Le nuove monete da una lira

La zecca di Roma che iniziò nello scorso mese di marzo la coniazione dei nuovi pezzi d'argento da due lire consegnandone al Tesoro a tutto oggi per l'importo di oltre quattro milioni e mezzo, sta ora procedendo alla coniazione delle nuove monete da una lira che saranno quanto prima messe in circolazione.

Ciclisti udinesi a Lignano

Il Consiglio dell'Unione velocipedistica udinese ha indetto per domenica 12 corrente una gita a Lignano.

La partenza è fissata alle ore quattro antimeridiane dal caffè alla Nave.

I gitanti interverranno col il costume sociale.

Il ritorno della cavalleria

Ieri è partito da Cavarzere per rientrare in Palmanova, sua sede ordinaria, un altro squadrone ch'ora stato colà distaccato in occasione degli scioperi agricoli.

Segno evidente che le cose nel basso Polesine vanno assestandosi.

Fiori d'arancio

Ieri a Milano si sono uniti in matrimonio il giovane studente nostro concittadino Cristofolo Morocutti con la signorina siciliana Enrichetta di Lorenzo.

Il matrimonio è l'epilogo di una romanzesca fuga a Parigi, fuga di cui ci siamo a suo tempo occupati.

Movimento Proletario

Unione dei tabaccai

L'assemblea dei soci

Ieri alle ore 15 nella sala superiore dell'*Unione Esercenti* ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Sezione udinese dell'«Unione dei Tabaccai».

A detta riunione intervenne, come portava l'ordine del giorno, il signor Domenico Galante, presidente della Società dei Tabaccai di Padova e Vicenza il quale tenne una bella conferenza sull'organizzazione della numerosa classe dei tabaccai, necessaria quanto mai pel raggiungimento dei fini che l'unione si prefigge.

I soci quindi approvarono la relazione amministrativa della gestione dell'anno precedente.

La nomina del Consiglio direttivo dell'Unione (Sezione di Udine) venne rimandata ad altra seduta.

I falegnami in assemblea

Per domani sera alle 20.30 tutti gli aderenti alla Lega sono convocati in assemblea generale nella sede della Camera del Lavoro in Via dei Teatri per discutere sopra un importante ordine del giorno.

Il Consiglio direttivo raccomanda ai soci di non disertare l'assemblea anche perchè si dovrà trattare intorno all'istituenda Cooperativa fra falegnami.

Il processo di Pordenone

all'Assise di Venezia

Venezia 9 Luglio.

Un nuovo rinvio di 6 giorni

Prima che l'udienza venga dichiarata aperta si apprende che il difensore di Antonio Forniz, avv. Peter Ciriani di Spilimbergo, non comparirà perchè ancora indisposto.

Infatti quando il Presidente cav. Fusinato prende il suo posto, si constata che l'avv. Ciriani manca.

L'on. Caratti (difensore di Manlio Civran) comunica che l'indisposizione del collega avv. Ciriani continua. Perciò egli, a nome di lui, chiede un breve rinvio della causa.

— Per pochi giorni, ben s'intende — soggiunge l'on. Caratti, poichè se dopo trascorso il breve termine, il collega Ciriani fosse impossibilitato a riprendere il suo posto, si provvederà alla difesa di Antonio Forniz con un altro avvocato.

Il Procuratore Generale trova legittimo quanto chiede l'avv. Caratti, perciò il Presidente dopo un accordo colle parti rinvia il dibattimento a mercoledì giorno 15, alle ore 14.

Con tutta probabilità la causa terminerà il giorno 18. Si prevede infatti che mercoledì 15 parleranno i rappresentanti della P. C. e del P. M., giovedì 16 e venerdì 17 i numerosi difensori, e che sabato 18 i giurati emetteranno il loro verdetto.

×

All'egregio avv. Ciriani noi ben di cuore esprimiamo l'augurio che in breve *sia completamente ristabilito*, così da poter riprendere il posto così *degnamente da lui coperto* in questa grave causa.

L'agitazione di Marano Lagunare

Il Prefetto, per la tutela dell'ordine pubblico, aveva mandato a Marano Lagunare il delegato sig. S. Minardi. Come diceva una nostra corrispondenza da quel paese, comparsa ieri, colà regna un vivo fermento per il fatto che il Cappellano, assai ben voluto dalla popolazione, subì dalla Curia la *sospensione dalla cura d'anime e dalla confessione*.

Ciò in seguito a rapporto del Pievano che vede malvolentieri come il suo subalterno sia il beniamino del popolo, mentr'egli si creò delle inimicizie.

Stamane il Delegato Minardi è tornato a Udine ed, a nostra richiesta, affermò che a Marano è tornata la calma.

Noi veramente volevamo sapere qualche cosa *di più*, ma *egli si chiuse in* un riserbo che noi rispettammo anche perchè prima deve presentare la sua dettagliata relazione al Prefetto.

Per i praticanti notai

Ci si comunica dalla Segreteria del Consiglio Notarile che gli esami di pratica notarile ed abilitazione al notariato, avranno luogo davanti la Corte d'Appello di Venezia nei giorni 27, 28 e 29 Agosto p. v. alle ore 10.

Le domande coi documenti degli aspiranti dovranno essere presentate al Consiglio notarile non più tardi del giorno 13 agosto od alla Corte d'Appello non più tardi del giorno 20.

CRISANTEMI

La piccola salma di Caterina Bissattini, figlia dell'*amico nostro signor Giovanni*, è stata ieri sera alle 18.30 portata all'estrema dimora.

Il funerale di quell'angioletto riuscì imponente ed ebbe il significato di partecipazione sincera di amici e conoscenti dei coniugi Bissattini al loro dolore di genitori.

Lo straordinario concorso di persone al mesto corteo, *dimostra* quanti siano gli estimatori della onesta e laboriosa famiglia Bissattini.

La piccola bara fu collocata sopra la carrozza di prima classe tirata da due cavalli bianchi e preceduta dalle insegne religiose, dai sacerdoti e da uno stuolo di bambine e giovanette bianco vestite recanti le seguenti corone: *Gli afflitti nonni alla cara nipote* — Gli zii Francesco e Luigia — Giuseppe Provvisionato e famiglia — Gli amici di famiglia — Gli amici di Giovanni — Famiglia Chiesa — Gli operai della Ditta Bissattini — Famiglia Vincenzo Mattioni — Alla cara nipotina i nonni Auderioni — Famiglia Del Negro.

Alcune corone erano in metallo, altre in fiori freschi fra cui notata, splendida, quella dei amici del padre. Sulla piccola bara venne posata altra corona con nastri bianchi recanti la scritta: «I genitori addoloratissimi».

Venivano quindi il signor Francesco Bissattini con altri congiunti e poi una interminabile schiera di amici di *Giovanni Bissattini. Tutti sanno quanti* egli ne conti in città e perciò non facciamo nomi.

La lunga schiera era fiancheggiata da oltre un centinaio di portatori di torce.

Il corteo mosse alla Chiesa del Carmine per le esequie, quindi al Cimitero di S. Vito.

Agli addolorati coniugi *Bissattini* possa essere di conforto anche questa bella prova di compartecipazione al loro dolore da parte di tante e tante persone amiche.

Ancora del tentato suicidio di Codroipo

Alle ultime *affrettate note* che pubblicammo ieri al momento di licenziare il giornale, intorno al tentato suicidio di un giovane di Stregna, aggiungiamo qualche altro particolare.

Ieri mattina un contadino, recandosi nei campi, sull'orlo di un fossato vicinissimo alla ferrovia, scorse il corpo di un uomo immerso in un lago di sangue.

Credette a prima vista che lo sconosciuto fosse già cadavere e perciò s'affrettò a darne notizia ai Carabinieri che si portarono sollecitamente sul posto.

Ma lo sventurato respirava ancora e ad ogni qual tratto si lamentava dolorosamente.

Osservando bene, i carabinieri videro che quell'uomo s'era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra, infatti l'arma fu rinvenuta poco lontana.

Mentre si provvide per far venire il medico del paese dott. Faleschini, il Brigadiere chiese al disgraziato il perchè avesse tentato l'estremo passo e le sue generalità.

Il giovane, come dicemmo ieri, affermò chiamarsi Michele Cucavaz (o non Bucovas) d'anni 30, di Dughe, distretto di San Pietro al Natisone. Aggiunse di avere per moglie certa Maria Del Negro abitante *in* Via Savorgnana, ma non aver figli.

Raccontò poi di essere partito mercoledì sera da Udine, a piedi, col deliberato proposito di uccidersi. Giunto in quel campo si sparò un colpo alla tempia, ma la morte non venne ed egli non ebbe la forza di ripetere la prova.

Sulle cause che lo spinsero al disperato tentativo nulla volle dire.

Giunse poi il Dott. Faleschini il quale fasciato alla meglio il capo del giovane, ordinò l'immediato trasporto al nostro Ospitale Civile, ove fu ricevuto ed accolto dal dott. Ferrario, come già abbiamo detto.

×

Nel pomeriggio il chirurgo prof. Rieppi poocedette alla trapanazione del cranio del paziente, quale tentativo disperato per salvargli la vita.

Intanto il Cucavaz continuatamente vaneggia. Fra le frasi sconnesse che la febbre gli faceva *pronunciare* spesso si udiva la parola «molino». Si sa infatti che il disgraziato fu per parecchio tempo occupato presso il Molino Cainero di Planis.

In realtà si tratta di un giovane squilibrato poichè non esiste una donna per cognome Del Negro in Via Savorgnana ch'egli dichiarò essere sua moglie. *Anche* il fatto di non aver saputo dare una ragione al triste proposito, dimostra ch'egli non aveva le facoltà mentali interamente a posto.

Condizioni sempre gravi

Stamane ci siamo recati all'Ospitale Civile per avere notizie intorno al disgraziato Cucavaz. Egli passò una notte agitatissima, con febbre alta e sempre vaneggiando. Non conosce alcuno.

Finora nessun congiunto si è presentato a chiedere notizie di lui.

Che siano poi vere le generalità dal sedicente Cucavaz date al *Brigadiere*? Il cognome, veramente, corrisponde a quello di numerose famiglie abitanti nel distretto di S. Pietro al Natisone, ma chi può dire che sia il suo vero casato?

L'arresto di un commesso viaggiatore

Ieri sera in via Aquileia, uno sconosciuto decentemente vestito, forse un po' brillo, smaniava e gesticolava arringando i passanti.

Inutile dire che una folta straordinaria di persone si strinse attorno allo strano individuo movendogli delle domande a cui egli rispondeva con un'infinità di stranezze e di parole sconclusionati.

A troncare la farsa, chiamiamola così, intervenne il Brigadiere Esposito comandante interinale della Brigata Guardie di città, con un agente, invitando il giovanotto in Caserma.

Quivi giunto fu perquisito. Non gli si rinvenne in tasca un solo centesimo, nè carte od altro giustificanti l'esser suo. Egli però disse chiamarsi Guglielmo Buzzi fu Domenico di Soncino (Cremona) d'anni 25, viaggiatore di una Casa in tessuti.

Fu passato alle Carceri in attesa d'informazioni sul suo conto.

La questione dell'Uccellis

Patria e *Giornale di Udine* pubblicano nel numero di ieri una lettera dell'on. Rava, in cui il ministro annuncia che il progetto di nazionalizzazione dell' «Uccellis» sarà presentato alla Camera a Novembre.

In Comune — dove ci siamo recati per avere notizie — non è pervenuta alcuna comunicazione.

Malgrado gli affidamenti del Ministro Rava non possiamo non essere alquanto scettici specie dopo quanto è avvenuto.

Noi siamo convinti, e con noi lo sono tutte le persone di buon senso, che con un po' di buona volontà si sarebbe potuto far passare una leggina che avrebbe definita la questione prima delle vacanze della Camera.

Dal comunicato apparso su quei due giornali traspariace un appunto del tutto ingiusto, rivolto contro la nostra Amministrazione, sulla quale si vuol far ricadere la responsabilità del ritardo mentre invece tutti sanno che ha fatto tutto il possibile per sollecitarne la risoluzione non dimenticando di salvaguardare, com'era suo dovere, gl'interessi del Comune.

Esposizione di frutta verdura e pollerie

Mercoledì 8 corr. mese si è riunita in Municipio la Commissione speciale per il mercato concorso dei Tori e Torelli, che avrà luogo nel mese di settembre p. v. in Giardino Grande.

Sappiamo, poi, che nella riunione della Commissione permanente dei mercati, che avrà luogo Mercoledì prossimo 15 corr., si studierà il modo di istituire qualche altra esposizione di evidente utilità, come ad esempio: frutta, verdura e pollerie, e vogliamo credere che l' idea verrà accolta definitivamente. Così operando si darà vita ed impulso lodevoli ai nostri mercati.

Sempre disgrazie sul lavoro

Ieri sera vennero medicati dal dott. Indelli, di guardia all'Ospitale:

Emilio Totis d'anni 22, da Martignacco abitante a Paderno, operaio, per ferite da taglio all'avambraccio destro guaribili in 10 giorni;

Giovanni Candotti d'anni 55, da Preone, segantino abitante in Viale Palmanova, per ferita lacera alla coscia sinistra guaribile in giorni 8;

Umberto D'Agostino d'anni 30, abitante a S. Osvaldo operaio, per ferite multiple da taglio alle dita della mano destra guaribili in giorni 12.

Tutti questi... regali, furono riportati sul lavoro.

FEBBRE DA CHININO

Il chiarissimo prof. Mircoli di Genova, in una recente e importantissima relazione, dice dalla osservazione spregiudicata dai fatti, si è potuto formare la convinzione che il chinino può essere il più utile rimedio dell'accesso febbrile malarico (e sopratutto nella perniciosa, adottando il metodo dell'iniezione endovenosa del Bacelli), ma non può davvero chiamarsi lo specifico dell'infezione malarica.

« A parte, dice l'egregio professore, gli insuccessi a tutti noti, *ma da pochi confessati*, nella cura fondamentale dell'infezionale malarica, non sono meno degne di attenzione alcune particolarità che si riscontrano in casi curati con o senza successo ». E fra le altre particolarità cita quella di una febbre post-malarica da chinino.

Ciò del resto, sarà stato osservato da chiunque abbia fatto lunga pratica in luoghi di malaria. Il popolo stesso lo ha avvertito e in tali casi suol dire che al malato « è venuta la febbre del chinino ».

Noi abbiamo voluto rilevare queste osservazioni di uno studioso, serio, e coscienzioso, per contrapporle a quelle di chi va predicando, come un cavadenti qualunque, che l'unico rimedio, il vero specifico contro la malaria è sempre e poi sempre il chinino; e non si accorge che ormai è quasi il solo a predicare tale errore, mentre tutti riconoscono che nell'Esanofele e nell'Esanofelina Bisleri di Milano — formule Baccelli — abbiamo rimedii assai più potenti, più completi e più sicuri.

Spettacoli pubblici

Al Cineparlante "Edison,,

Pubblico numerosissimo e applausi infiniti anche ieri sera a tutti i numeri dello splendido programma.

Piacque immensamente la bella aria dell'opera «Norma» eseguita dal «Cineparlante».

Questa sera il bel programma si replica.

Teatrino estivo (Fuori Porta Aquileia)

Causa l'improvvisa indisposizione della prima donna, ieri sera la rappresentazione del «Don Pedro del Medina » venne sospesa.

Ma questa sera verrà data irrevocabilmente.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera in Piazza V. E. dalle ore 20.30 alle 22:

Marcia «Comiero» Bizzozero — Valzer «Dolci sorrisi» Calimberti — Sinfonia «Le maschere» Mascagni — Fantasia «Roberto il Diavolo» Meyerbeer — Reminiscenze «Tosca» Puccini — Polka-marcia «Parigi si diverte» Spencer.

Dott. GIUSEPPE MARIONI

L'OPERA

(Note Storiche)

(Continuazione, vedi numero precedente)

Ma chi musicò completamente il dramma unendone tutte le singole parti e formando quindi un'azione bene ordinata e cantata dal principio alla fine fu Jacopo Perè (1561 - 1633) autore della «Dafne», dramma di O. Rinuccini, eseguita la prima volta in casa Corsi a Firenze nel 1594.

Il Perè che non volle saperne di pezzi chiusi e di melodia ritmicamente periodizzata, diede vita al recitativo, creando una specie di declamato arioso che credeva in uso presso i Greci.

L'orchestra, nascosta dapprima dietro la scena, si componeva di strumenti a fiato ed a corda, di un liuto, di una lira, di un chitarrone e di un clavicembalo. Portata in seguito dinanzi al proscenio, in modo da vedere gli attori, venne man mano modificandosi coll'eliminare alcuni strumenti e col sostituirne degli altri più perfetti, finchè assunse definitivamente gli archi per base della istrumentazione.

La «Dafne», come pure l' «Euridice», dramma dello stesso Rinuccini musicato da Giulio Caccini (1550? - 1618?) e rappresentato a Firenze nel 1600, segna un progresso notevole sulle composizioni anteriori per aver cercato di dare alla parola l'espressione musicale.

Non è da credere però che la polifonia sia stata del tutto abbandonata; havvi solo, in questi primi lavori, un tentativo di trasformazione della stessa.

Però e Caccini dunque, nella credenza d'aver ripristinato la musica greca, ebbero la ventura di passare alla storia come creatori dell'opera. E se per merito loro la poesia cominciò a fondersi con la musica, non si può fare a meno di osservare come l'arte di queste composizioni era ancora bambina e non aveva tracciata una via sicura non essendosi per anco staccata totalmente dalle vecchie regole.

Chi comprese le deficienze dei primi tentativi, chi intuì la nuova idea e col suo genio di musicista le diede soffio vitale, spezzando arditamente gli ultimi ceppi che l'avvincevano, fu Claudio Monteverde, cremonese (1567 - 1643).

Egli può chiamarsi il padre dell'opera, giacchè nei suoi lavori i personaggi si staccano dal convenzionalismo ed hanno passioni e sentimenti propri, la musica seguendo in tutto la espressione della parola. A dare però maggior anima a questa innovazione contribuirono le molte riforme tecniche da lui introdotte nell'armonia e nell'orchestra.

Musicista più colto e più geniale di Perè e Caccini si emancipò completamente dalla polifonia, introdusse l'uso del sistema cromatico, dell'intervallo di nona e di settima senza preparazione, adoperò in modo nuovo l'orchestra traendo da essa effetti fino allora sconosciuti, come il pizzicato ed il tremolo degli archi. Scrisse diverse opere («Orfeo» 1607; «Arianna» 1608; «Il ritorno di Ulisse»; «Adone» ecc.) e molta musica liturgica.

Claudio Monteverde non rimase senza imitatori, anzi alcuni di essi possono dirsi continuatori del sistema di riforme da lui iniziato.

Così per merito loro il recitativo si mosse più liberamente; l'arioso a poco a poco prese forma quadrata, simmetrica; vennero introdotti i duetti, i terzetti, e fra i personaggi del dramma si fecero entrare i tipi comici.

A quest'ultimo fatto alcuni attribuiscono la creazione dell'opera buffa; il Cantù però nella Storia Universale assegna ad essa un'origine anteriore, citando egli (Tomo V - Capo XIII) «L'Amfiparnaso» (1597) musica e parole del modenese Orazio Vecchi, dedicata a don Alessandro d'Este.

(*Continua*)

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

10 luglio, S. Felicita e i suoi sette figli martiri. Madre cristiana del secondo secolo, martirizzata, coi figli, l'anno 175

Effemeride storica friulana

Pieri Brich chel porta 2 letiris. — 10 luglio 1380 — La nostra effemeride dell'altro ieri relativa ai primi servizi di posta riuscì gradita a molti lettori. Ci vennero anzi rivolte domande sulle fonti per attingerne altre notizie. E così ne ripariiamo.

Nelle spese del Camerario di Cividale dell'anno 1380 è notato:

«Adi 10 Jugli dioy a Pieri Brich «chel portà 2 letiris a Ser Redolf a «Triest e l'altra a Michulus di Ca«raria per comandament dely Pro«vededors denari 60».

Ci si domanda ove si possono trovare altre notizie in argomento a questi vecchi servizi postali. Il defunto Ostermann molto raccolse e pubblicò nel volume «La vita in Friuli» pag. 661 e seguenti, raccolse pure il Bianchi («documenti»), Joppi («Testi inediti»), Manzano («Annali» vol. VII) «Memoria» di L. Palladio pubblicate dall'Occioni Bonaffons per nozze Della Torre-De Sibolich. Udine, 1889 («Pagine Friulane», tomo VI, n. 7, copertina, ecc.

Buona usanza

Offerte alla Società Veterani e Reduci in morte di Heimann cav. ing. Guglielmo: Turchetti dott. cav. Carlo lire 5; di Maria Della Rossa-Fioritto: *Giuseppe Indri e fam.* 1, Lizzi Luigi 1.

Offerte alla Colonia Alpina in morte di Cossio Regina e di Caneva Antonio: Lorenzo Morelli lire 5; di Maria Ortelli: Anna e Ida Camavitto 5, Tullia e Pietro Lupieri 5.

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Maria Ortelli ved. Trevisan: Miani Arturo lire 2, fam. Ferrucci 3, fam. Baldassi 2; di Angelina Concina Rioli: avv. Carlo Turchetti 2, Moretti Giovanni 2; di Antonia Caneva Capoferri: fam. Ferrucci 3, Leonardo Pilosio 1, Giuseppe Caneva 2, Deotti Vittorio 1; di Ardoino Antonio: Deotti Vittorio 1.

NOTE E NOTIZIE

Grande incendio a Milano

Si ha da Milano che ieri sera alle ore 22 è scoppiato un gravissimo incendio in via Tortona nello stabilimento Stucchi e C. per la lavorazione dello sughero.

L'incendio ha preso vastissime proporzioni.

Un paese avviluppato dalle fiamme

Si ha da Civitavecchia che è scoppiato un gravissimo incendio nella vicina Cerveteri. Si dice che l'incendio ha distrutto un terzo dell'abitato. Si sono recati sul posto una compagnia di soldati, i vigili con macchine a vapore e tutte le autorità.

Mancano particolari.

I disastri del fuoco
10 milioni di danni — 2 morti

Si ha da Boston che la banchina della compagnia Cunard e tutti i magazzini di grano sono preda d'un incendio. Parecchi vagoni di merci sono bruciati.

Vi sono due morti. I danni si valutano a 10 milioni.

Un ponte crollato
14 annegati

Si ha da Colonia che un ponte in costruzione sul Reno è crollato. Quattordici persone sono annegate e nove altre gravemente ferite.

La peste nell'Uruguay

Si ha da Las Palmas che i vapori arrivati ieri da Montevideo affermano che si sono verificati colà alcuni casi di peste bubbonica.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

La Famiglia Bissattini profondamente commossa per le tante dimostrazioni di stima e d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte dell'adorata **Caterina**, sente il dovere di vivamente ringraziare tutti quei pietosi che furono così larghi di conforti e di delicate premure, che valsero a rendere meno acerbo il loro dolore.

Infinite grazie porgono poi a quanti sia con l'intervento personale, o coll'invio di corone o di torci vollero contribuire a rendere più solenne l'accompagnamento funebre del caro angioletto.

Speciali ringraziamenti rivolgono poi al chiarissimo medico dott. cav. Ersettig che con cure sapienti ed affettuose nulla lasciò d'intentato per conservare all'affetto dei genitori l'adorata piccina. Alla valente levatrice, signora Edvige Chiesa, un grazie dal profondo dell'animo per le cure veramente illuminate e materne e per l'assistenza affettuosamente premurosa prodigata.

A tutti infine l'espressione di eterna riconoscenza; e chiede inoltre venia delle involontarie omissioni e mancanze.

Tre pericoli vi minacciano

Dobbiamo evitare, in estate, tre malattie principali: l'anemia, la debolezza generale e la sfinitezza nervosa, la malattia di stomaco.

1° I calori abbattono tutti, e specialmente le persone un po' grasse, le donne e i bimbi. Un sudore abbondante accompagnato da una diminuzione dell'appetito e della nutrizione, provocherà una debolezza pericolosa. Il sangue si impoverirà, e un sangue povero è sempre un pericolo. Le Pillole Pink vi conserveranno l'appetito e le forze e vi daranno sangue.

Il Signor Ciccarelli Felice, barbiere, S. Andrea del Pizzone (Caserta) scrive: « Vi sono molto riconoscente per la bella guarigione che ho ottenuta colle Pillole Pink. In seguito a febbri, ero rimasto completamente sfinito. Le Pillole Pink mi hanno rese le forze ».

2° In estate, il sistema nervoso lavora assai perchè le forze fisiche sono sensibilmente diminuite. Si affaticano oltre misura i nervi, ed i nervi stanchi s'indeboliscono e cagionano emicranie, nevralgie nevrastenia. Le Pillole Pink sono il più potente tonico dei nervi.

Il Sacerdote Riccardo Ciucci Parroco di Casciavola (Pisa), scrive:

Parecchie mie parrocchiane hanno preso le Pillole Pink, le une per combattere l'anemia, le altre contro la sfinitezza nervosa. Tutte hanno ottenuto un ottimo risultato da questa cura.

3° In estate si beve più del consueto e si beve fresco. Non c'è nulla che indebolisca lo stomaco più del troppo bere fresco. Durante il periodo dei calori è assolutamente indispensabile di avere un stomaco che funzioni benissimo. Durante i calori, i disturbi dell'apparecchio digestivo sono assai pericolosi. Ogni estate la dissenteria fa numerose vittime. Coloro i quali hanno un buon stomaco non soffrono la dissenteria. Le Pillole Pink mantengono forte lo stomaco, regolarizzano le digestioni.

Il Signor Barzan Napoleone fu Luigi, possidente, Borgo Maserie N° 58, Ciaut (Udine) scrive: « Ho molto sofferto di mali di stomaco e di debolezza generale. Ho preso le Pillole Pink mi hanno guarito ».

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, reumatismi, nevralgie, sciatica. Si possono trovare in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda Via Ariosto, 6, Milano, L. 3 50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un distinto medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5, — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 16.20 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 18.57 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.48 16.3 — 21.46.
1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.30 9, 11.35, 15.20, 18.34.
Arrivo a S. Daniele: 8.3, 10.32, 13.7, 16.52, 20.6.
Partenze da S. Daniele: 6, 8.26, 10.59 13.45, 17.58.
Arriva a Udine (Porta Gemona): 7.51,7, 9.5 12.30, 15.16, 19.29.
Treno festivo a tutto settembre: Parte dalla S. T. 22.30, arrivo a S. Daniele 0.2 — Parte da S. Daniele 20.40, arrivo S. T. 22.12.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 9 Luglio 1908

Rendita 3.75 0[0 netto	102.00
Rendita 3 1[2 0[0 (netto)	102.15
Rendita 3 0[0	76.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1257.—
Ferrovie Meridionali	607.75
Ferrovie Mediterranee	402.—
Società Veneta	202.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	500.—
» Meridionali	351.50
» Mediterrane 4 0[0	501.75
» Italiane 3 0[0	347.50
Credito com. e prov. 3 3[4 0[0	499.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	500.75
» Cassa R., Milano 4 0[0	506.50
» Cassa R., Milano 5 0[0	512.—
» Istit. Ital., Roma 4 0[0	505.—
» idem 4 1[2 0[0	515.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	99.01
Londra (sterline)	25.10
Germania (marchi)	123.00
Austria (corone)	104.64
Pietroburgo (rubli)	262.79
Rumania (lei)	97.50
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.58